

## Il rabbino

### Rosen: evento che sognavo da tanti anni

AVVEDUTO A PAGINA 4

# Quando la fede supera la diplomazia

## Il rabbino

### Rosen: lo sognavo da tempo Solo credendo cominceremo a fidarci gli uni degli altri

ANDREA AVVEDUTO

«L'idea è meravigliosa, ma l'invito è giunto troppo tardi!». David Rosen finge, ma non troppo, un certo rammarico per il summit di oggi. Tra il serio e il faceto il responsabile del dialogo inter-religioso per l'*American Jewish Committee* dice di «aver sognato l'incontro tra i due leader almeno un paio di anni fa». E «purtroppo la proposta giunge alla fine del mandato di Shimon Peres», a poche settimane del voto.

**Sembra quasi pessimista. Secondo lei l'incontro non sarà utile?**

Tutta la mia carriera professionale è dedicata a dialogare con gli altri e credo che ogni occasione di incontro sia utile. Non sto mettendo in discussione questo. Semplicemente voglio esprimere il mio personale disappunto per un evento che si sarebbe dovuto organizzare prima.

**Forse non c'erano le condizioni. E comunque non è detto che sia l'ultimo.**

Con l'aiuto di Dio! Spero proprio di no. Ora che le trattative per la pace sono a un punto morto ogni uomo di fede è chiamato a credere nella potenza di Dio, non solo in quella dell'uomo. E tuttavia credo che l'invito di papa Francesco non sia solo un incontro di preghiera, ma c'è altro, molto altro.

**Cosa intende dire?**

Il gesto del Pontefice vuole risvegliare un desiderio di pace, soprattutto nell'opinione pubblica che – di fronte ai tanti fallimenti della politica – ha perso la fiducia. Francesco vuol far rinascere la speranza. E poi – certo – il summit tra i due leader si

muove anche in una direzione politica. Anche se rimango abbastanza scettico.

**Addirittura scettico?**

Non lo nego: se papa Francesco avesse invitato il primo

ministro Benjamin Netanyahu l'evento avrebbe avuto molto più impatto. Dobbiamo tenere presente che in Israele la fede è profondamente intrecciata con la politica, questi due aspetti della società sono stati destinati a camminare insieme sin dalla fondazione di Israele. Ed è un rapporto molto complesso. Con ciò non intendo accusare di miopia papa Francesco, anzi, il problema riguarda proprio la classe politica israeliana: si muove solo se intravede dei vantaggi per sé. E anche la pace può essere una questione di opportunismo.

**Nella conferenza stampa di venerdì il custode di Terra Santa padre Pizzaballa ha dichiarato che i due leader durante la preghiera chiederanno perdono per questo conflitto. Che importanza ha per lei chiedere perdono ed essere perdonati?**

È fondamentale. Nella religione ebraica ogni giorno abbiamo una preghiera penitenziale per chiedere perdono delle nostre azioni sbagliate. Ma nessuno in Terra Santa – arabo, ebreo o druso – ha commesso qualcosa di sbagliato in sé perché aveva la volontà di far del male a qualcuno. Se sono state compiute delle azioni sbagliate è perché si ritenevano necessarie per proteggersi, per difendere la propria dignità e la propria storia.

**Così però non ne veniamo a capo. Da dove è necessario partire per arrivare a una pace giusta e duratura in Terra Santa?**

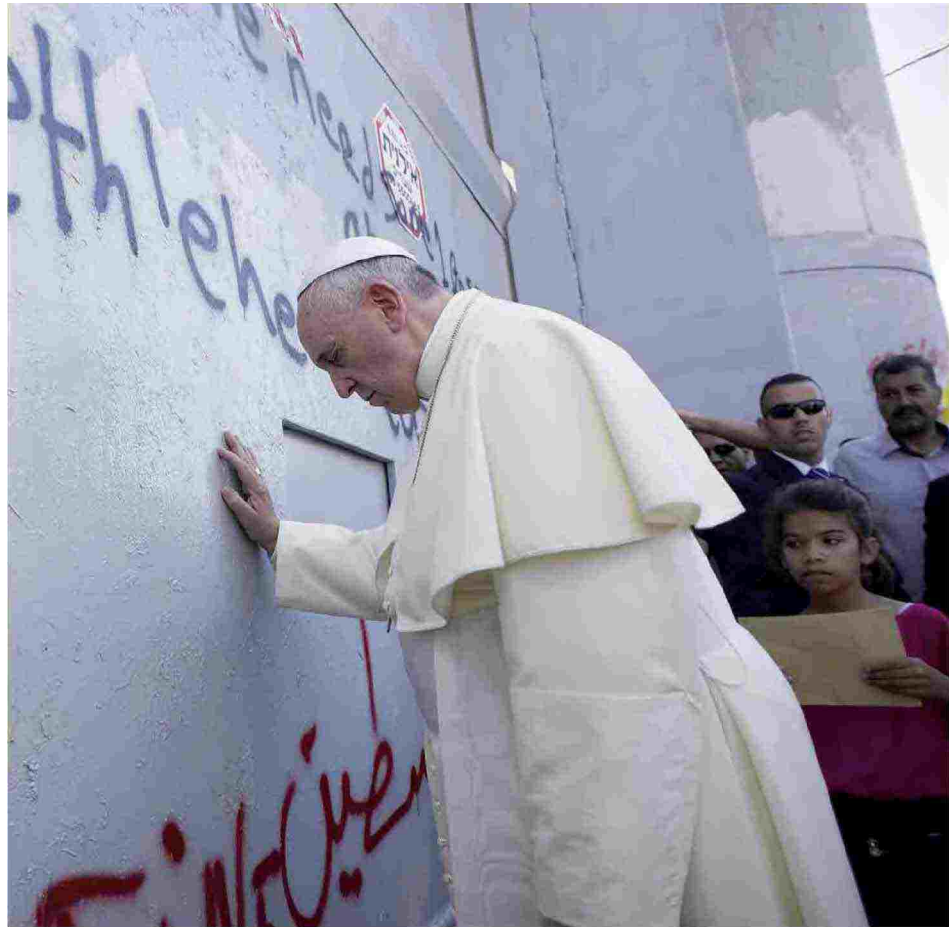
In ogni persona c'è qualcosa che va contro la pace, oggi. Soprattutto perché la gente non si sente sicura. E come si può essere sicuri? Possiamo dare tutte le risposte che vogliamo, dal punto di vista politico e sociale, ma la verità è che bisogna aver fede. È l'aspetto cruciale perché le persone possano cominciare a fidarsi gli uni degli altri. Ma con l'assenza di Dio la fiducia svanisce. E anche la sicurezza.

**Proprio il custode di Terra Santa ha ricordato di guardare a Dio, perché ci aiuti.**

Dio ci dà il potere di fare buone cose, ma è anche vero che ogni cosa viene da lui, come dono. Dio non sta solo in cielo ma è qui con noi, in mezzo a noi. È con ogni persona sofferente. Dobbiamo solo aprirgli il cuore, perché vi possa entrare. A Santa Marta ce lo stanno ricordando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'esponente della comunità ebraica: scettico sul piano politico, ma se ci affidiamo a Dio ci sarà pace e sicurezza**



Papa Francesco in preghiera davanti al muro di separazione tra Israele e la Palestina

(Ap)



Il rabbino Rosen



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688